

# Prova d'attrice

## Braschi: i miei Giorni felici con quel genio di Beckett

SARA CHIAPPORI

**W**INNIE con il suo vezzoso ombrellino e la borsetta dove, tra un rossetto e uno spazzolino da denti, c'è posto anche per una pistola. Winnie che, sprofondata in un montagna di terra che la costringe all'immobilità di una (quasi) sepolta viva, non smette di benedire la meraviglia di un nuovo giorno mentre il marito Willie si nasconde laconico dietro le pagine di un vecchio giornale. Ruolo bellissimo e insidioso, quello della protagonista di *Giorni felici* di Samuel Beckett, creatura enigmatica al massimo della teatralità che dal debutto nel 1961 ha messo alla prova attrici come Laura Adani con Roger Blin, Giulia Lazzarini con Giorgio Strehler, Natasha Perry con Peter Brook, Adriana Asti con Bob Wilson, giusto per citarne qualcuna. Oggi, con il pudore rigoroso che la contraddistingue, a sfidare il mistero di Winnie arriva Nicoletta Braschi nell'allestimento firmato da Andrea Renzi con Roberto De Francesco nei panni di Willie (fresco di debutto allo Stabile di Torino, al Parenti da martedì).

**Signora Braschi, chi è Winnie?**

«Una donna piantata nella terra, letteralmente. Avanza nella

tragedia della fine, si affaccia sul vuoto, lo fronteggia e trova la bellezza della vita. Spara parole per difenderla, questa vita».

**Secondo molti, *Giorni felici* è più che altro un monologo.**

«Non sono d'accordo. Per quanto sbilanciato, è un dialogo. Nel rapporto con Willie c'è una forma d'amore, una ricerca disperata di un contatto umano».

**Dopo Pinter, Beckett. Le piacciono gli autori complicati?**

«Mi è sembrato un passaggio coerente di approfondimento nel risalire la corrente per andare alle radici».

**Di cosa?**

«Del teatro, che è un modo per riproporre la vita nella sua complessità».

### I miei autori

Ho scelto questo testo, dopo Pinter, per proseguire il mio viaggio di approfondimento che porta alle radici del teatro

### Mio marito

Qualsiasi lavoro con Roberto Benigni è gioia e privilegio, non escludo che dopo i film facciamo insieme anche teatro

### CREATURA ENIGMATICA

Lo è Winnie, protagonista di "Giorni felici" di Samuel Beckett interpretata da Nicoletta Braschi, qui in una foto dello spettacolo

### LE DATE

Teatro Franco Parenti, via Pier Lombardo 14, dal 12 al 24 novembre. Biglietti 32/16 euro. Tel. 0259995206.

**I testi di Beckett sono inviolabili. Ogni singola didascalia va rispettata.**

«Ma è proprio dentro il rigore della partitura che l'attore trova il proprio margine di libertà. Beckett amava attori e registi, era generoso con loro. Quando ti dice nel dettaglio che cosa devi fare - "guarda a destra, trattieni il fiato mentre pensi la parola, scavalca la virgola" - è come se ti desse gli indizi per una caccia al tesoro. Ho sempre con me i suoi appunti di lavoro: incredibili. Sapeva esattamente quante volte Winnie dice "meraviglioso" o quante volte tocca la borsetta».

**A proposito della borsetta, il feticcio di Winnie, la sua come è?**

«È la borsa della mia amica Na-



dia, che mi sono fatta prestare. Perfetta, di plastica nera intrecciata».

**Con questo spettacolo rafforza il suo sodalizio con Andrea Renzi, che già l'aveva diretta in *Tradimenti* di Pinter.**

«Andrea ha una sensibilità acuta, finissima. Tiene saldamente la rotta. Mi fido di lui perché mi porta dove voglio andare prima ancora che io sappia che quella è la direzione giusta».

**Con suo marito Roberto Benigni ha fatto molti film. Non avete mai pensato a qualcosa insieme per il teatro?**

«Non ancora, ma non è escluso. Qualsiasi lavoro con Roberto è una gioia. E un privilegio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In scena

Nicoletta interpreta Winnie nell'allestimento di Andrea Renzi da domani al Parenti

